



COMUNE DI BERTINORO

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE

## VARIANTE GENERALE

Attuazione dell' art 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e smi

### **Soggetti coinvolti in merito all'espressione del parere sulla sostenibilità ambientale**

La **Conferenza di Pianificazione** convocata dal Sindaco, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, con nota Prot. n. 9550 del 6 giugno 2015 si è sviluppata in tre sedute:

- 23 giugno 2015 per l'illustrazione della proposta di modifica contenuta nel Documento Preliminare, nonché le analisi del Quadro Conoscitivo e gli indicatori di ValSat riferiti alle nuove scelte progettuali;
- 21 luglio 2015 per l'illustrazione di maggiore dettaglio della metodologia e dei contenuti del Quadro Conoscitivo e della ValSat della Variante al Piano Strutturale Comunale;
- 18 dicembre 2015 per l'illustrazione della definizione degli ambiti urbanizzabili A-12 e A-13 a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico;

Alla conferenza hanno partecipato le Associazioni, gli Ordini interessati e gli Enti preposti che hanno fornito i seguenti contributi istruttori:

- Arpae prot. Com. n. 3253 del 18/02/2016;
- Amministrazione Provinciale prot. Com. n. 4357/2016;
- Comune di Forlimpopoli prot. Com. n. 5882/2016.

La delibera di Consiglio comunale n. 47 del 26 maggio 2017 relativa all'**adozione** della Variante, unitamente agli elaborati allegati in ordine all'espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., è stata trasmessa alla Provincia di Forlì-Cesena in data 16 giugno 2017 con prot. Com. n. 10549. Inoltre la suddetta delibera è stata trasmessa:

- con prot. com. n. 11129 del 27 giugno 2017 al Consorzio di Bonifica;
- con prot. com. n. 10552 del 16 giugno 2017 al Servizio Tecnico di Bacino;
- con prot. com. n. 10551 del 16 giugno 2017 all'Ausl della Provincia di Forlì – Cesena;
- con prot. com. n. 10550 del 16 giugno 2017 all'Arpae;
- con prot. com. n. 11738 del 5 luglio 2017 è stato specificato ad Arpae che la variante comporta modifica anche al Piano di Zonizzazione Acustica comunale;
- con prot. com. n. 11125 del 27 giugno 2017 ad Atersir ed Hera;
- con prot. com. n. 11087 del 26 giugno 2017 al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna della Regione Emilia - Romagna;
- con prot. com. n. 11135 del 27 giugno 2017 ai Comuni contermini (Comune di Meldola, Comune di Forlimpopoli, Comune di Cesena, Comune di Ravenna, Comune di Forlì ed Unione dei Comuni della Romagna Forlivese);
- con prot. com. n. 11132 del 27 giugno 2017 alle Associazioni di Categoria;
- con prot. com. n. 11085 del 26 giugno 2017 al Comando Militare Esercito 6° Reparto Infrastrutture;
- con prot. com. n. 11137 del 27 giugno 2017 ai Consigli di Zona;

A seguito di stralcio dell'unico ambito di nuova previsione compreso nella variante, con nota prot. 9299 del 15 maggio 2018 il Comune di Bertinoro ha comunicato all'Amministrazione Provinciale che ATERSIR ed Heratech venivano esclusi, ai sensi della DGR 201/2016, dall'espressione delle valutazioni in materia ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006. La medesima nota è stata trasmessa ad ATERSIR ed Heratech con prot. 9300 del 15 maggio 2018, il quale ha dato riscontro con nota prot. 9500 del 18 maggio 2018 comunicando la conclusione dell'iter amministrativo relativo al procedimento di variante generale al PSC.

In data 1 febbraio 2018 prot. con. n. 2015 ARPAE ha trasmesso, congiuntamente ad AUSL, il parere ai sensi della LR 19/82 e ai sensi della LR 15/2001, comunicando, in merito alla ValSAT, l'impossibilità di un istruttoria esauriente data la carenza della valutazione sugli indicatori naturali ed ambientali. In data 15 gennaio 2019 con prot. com. n. 799 è pervenuto da parte di ARPAE il parere definitivo sulla ValSAT, a seguito delle integrazioni trasmesse dal Comune di Bertinoro con prot. 19499 del 23 ottobre 2018.

L'Amministrazione provinciale ha trasmesso con prot. com. n. 3259 del 20 febbraio 2019 il Decreto n. 4 del 21 gennaio 2019 prot. com. n. 1574 con la formulazione delle riserve ai sensi dell'art. 32 della LR 20/2000 e l'espressione del parere ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 29 aprile 2019 si è provveduto ad approvare, ai sensi dell'art. 32 bis e dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 20/00 e s.m.i., il Fascicolo delle riserve e delle osservazioni alla variante generale al PSC dall'Ufficio di Piano con parere favorevole del RUP e a chiedere l'**intesa** alla Provincia di Forlì – Cesena, in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione sovraordinata, ai sensi dell'art. 32bis e 32 comma 10 della LR 20/2000 e smi. Gli elaborati costituenti l'intesa sono stati modificati rispetto agli elaborati adottati in recepimento delle riserve provinciali, delle prescrizioni di ARPAE - AUSL e del parziale accoglimento delle osservazioni.

Con prot. com. n. 14043 del 12 agosto 2019 l'Amministrazione provinciale ha trasmesso il Decreto Presidenziale Prot. Gen. 21360/91 del 9 agosto 2019 di espressione dell'intesa, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000 con le valutazioni di conformità sciogliendo le riserve A.2), A.3), A.4), A.5), A.6), A.7), A.8), A.10), B.1) ed esprimendo parere favorevole sulla valutazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e smi. Con il medesimo Decreto l'Amministrazione Provinciale ha richiesto l'adeguamento del Piano alle riserve A.1), A.9) e B) che il Comune di Bertinoro ha recepito in sede di approvazione.

### **Procedure partecipative attuate**

Nelle more dell'iter della Conferenza di Pianificazione, l'Amministrazione comunale ha deciso di approvare, con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 27 luglio 2015 l'**avviso per la manifestazione di interesse al declassamento delle aree edificabili previste dal PSC**, pubblicato dal 31 luglio 2015 al 10 settembre 2015. A tale avviso hanno fatto seguito 22 richieste di declassamento di aree dagli ambiti di trasformazione individuati dal PSC.

Per la presente Variante generale al PSC sono state espletate le procedure partecipative garantite ai sensi di legge con il deposito presso la Segreteria Comunale, a libera visione del Pubblico, a decorrere dal 14 giugno 2017 e fino al 14 agosto 2017. Dell'avvenuto deposito è stata data altresì notizia al pubblico mediante:

- pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Bertinoro prot. 10266 del 13 giugno 2017;
- pubblicazione sul BURERT dell'Emilia – Romagna del 14 giugno 2017 n. 163;

Con prot. com. n. 3906 del 03.03.2015 è stata data inoltre notizia dell'avvenuta adozione della Variante all'Ordine degli Architetti FC, all'Ordine degli Ingegneri FC e al Collegio dei Geometri FC al fine darne la massima diffusione.

Gli elaborati della variante adottata e quelli modificati in sede di intesa sono stati pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente al fine di renderli consultabili a tutti.

#### **Sintesi non tecnica della Valsat**

La variante al PSC ha anticipato i contenuti della nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017, in quanto l'Amministrazione comunale ha deciso di procedere ad una riduzione degli ambiti di trasformazione e ad analizzare ed individuare aree in cui attuare la propria strategia di rigenerazione urbana, oltre a dotare il PSC di procedure più snelle e flessibili rispetto alla strumentazione della previgente LR 20/2000.

Considerato che la Variante al Piano Strutturale Comunale promuove tra i suoi principali obiettivi una riduzione degli ambiti insediativi previsti nel PSC vigente, il percorso metodologico presupposto della VALSAT di variante è che un carico urbanistico superiore a quello previsto dal PSC risulta già verificato, conseguentemente la Valsat della variante in oggetto è stata realizzata come integrazione della VALSAT vigente, effettuando una selezione di alcuni indicatori specifici di monitoraggio e verificando gli obiettivi del Piano.

Le modifiche agli ambiti operate dalla variante possono essere così riepilogate:

- riduzione/eliminazione dei nuovi ambiti di trasformazione residenziale A12 previsti dal PSC 2006, che risulta essere pari al 51% della superficie prevista dal PSC vigente, quindi con una diminuzione delle aree da urbanizzare per complessivi 583.268 mq;
- riduzione del nuovo ambito di trasformazione produttiva A13 a Panighina, per un totale complessivo di 1.190.833 mq, pari al 83% della superficie prevista dal PSC vigente, quindi con una diminuzione delle aree per complessivi 256.448 mq;
- eliminazione dell'ambito terziario di Santa Maria Nuova, con una diminuzione delle aree pari a 100%;

- introduzione di un nuovo ambito di riqualificazione, AMBITO A-11 di 345.010 mq presso i meandri del fiume Ronco, con individuazione di un'area naturalistica attrezzata per lo svago, al posto dell'allevamento suinicolo esistente, per il quale viene prevista la demolizione dei fabbricati esistenti e il parziale trasferimento dei volumi, ad altro uso, in area idonea da individuare.

Alla complessiva riduzione del carico urbanistico sono state affiancate azioni specifiche per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, identitario e culturale bertinorese tra cui:

- b. ridefinizione del perimetro della Rete ecologica;
- c. definizione ambiti di rigenerazione urbana;
- d. progetti di valorizzazione territoriale;
- e. riqualificazione della Via Emilia.

Nelle valutazioni sono state pertanto aggiornate le carte tematiche e le valutazioni rispetto ai temi dell'elettromagnetismo, della suscettibilità alla trasformazione, della classificazione acustica, del rischio idrogeologico, delle emissioni e della congestione che hanno subito, in generale, leggeri miglioramenti dovuti in particolare al minor consumo di suolo. Per le criticità legate alla congestione della viabilità stradale e al flusso del traffico veicolare la variante delinea ipotesi di viabilità alternativa, potenziamento della ciclabilità in modo integrato, soluzioni per la riorganizzazione della circolazione e specifiche indicazioni contenute nelle schede d'ambito per subordinare l'eventuale aumento del carico urbanistico delle attività produttive e commerciali esistenti e di nuova previsione gravanti sulla via Emilia ad adeguati e dettagliati studi che escludano un aggravio del traffico e della congestione, ovvero che individuino le opportune opere di compensazione e/o mitigazione nonché gli interventi di adeguamento delle infrastrutture necessarie.

Le prescrizioni degli Enti preposti alle valutazioni ambientali (mantenimento di filari e siepi tutelate, tutela degli scoli e canali di bonifica, verifica del clima acustico, inserimento di opportuni indicatori per il monitoraggio ambientale, ecc.) sono confluite nelle schede d'ambito e negli altri elaborati del Piano.

Si evidenzia pertanto che la variante non genera impatti ambientali aggiuntivi, ma è migliorativa rispetto al Piano precedente, operando sostanzialmente una complessiva riduzione degli ambiti di trasformazione urbanistica con contestuale agevolazione degli interventi di rigenerazione urbana, il miglioramento della mobilità con riduzione degli impatti ad essa connessi, anche mediante il potenziamento della ciclabilità e delle reti ecologiche, e la promozione e valorizzazione delle peculiarità del territorio (oltre ai percorsi cicloturistici, mediante valorizzazione degli spazi pubblici, tutela del territorio agricolo, collinare e termale, ecc..).

Si riportano infine le considerazioni espresse in sede di dichiarazione di sintesi per la Variante Specifica al PSC relativa al Sistema Insediativo Storico recepita dalla Variante generale. Gli interventi conservativi

proposti sia nei centri storici che nel territorio rurale, costituiscono l'opportunità di risolvere situazioni di degrado, di rafforzare l'identità culturale del centro storico di Bertinoro, dei nuclei storici di Polenta e Collinello e del territorio rurale e di ritrovare la loro funzione all'interno del sistema territoriale. Il turismo culturale, inoltre, può essere un fattore di rilancio economico e sociale.

La connessione con le risorse naturali e paesaggistiche del territorio favoriscono la crescita dei circuiti di turismo sostenibile legati alla riscoperta delle tradizioni dei prodotti tipici locali. Pertanto la Variante Specifica al PSC per il sistema insediativo storico, recepita dalla Variante generale, è in linea con gli obiettivi della sostenibilità ambientale in quanto propone interventi incentrati sul riutilizzo e la valorizzazione del patrimonio storico. In merito alle destinazioni d'uso si fa presente che gli usi ammessi per il sistema insediativo storico non hanno subito particolari modifiche rispetto alla disciplina previgente se non per alcune disposizioni relative al riuso di tipi residenziali speciali e specialistici ovvero sono state inserite alcune limitazioni connesse alla conservazione dei particolari sistemi strutturali che li caratterizzano. In merito agli edifici di interesse storico architettonico in territorio rurale si precisa che trattasi sempre di interventi conservativi la cui finalità, oltre a quella prioritaria del restauro del manufatto, è anche la conservazione dell'integrità del paesaggio rurale.